

# Santa Teresa, sit-in dei residenti

Forti timori per la perdita di verde pubblico e di numerosi parcheggi

Matteo Dalena

Piazza Santa Teresa, atto secondo. Dopo il blitz in consiglio comunale di lunedì, i componenti del comitato nato sette anni fa e che si batte in difesa dell'integrità della piazza, dei parcheggi e soprattutto degli alberi, sono scesi in strada nella tarda serata di ieri per esprimere la propria contrarietà e il proprio disappunto relativamente a modifiche e ammodernamenti previsti per quello storico segmento di centro cittadino. Alla presenza dei consiglieri Marco Ambrogio e Sergio Nucci, gli unici ad aver perorato in consiglio le istanze dei manifestanti, i cittadini chiedono in sostanza la salvaguardia dell'integrità «di una piazza simbolo della nostra vita, luogo della nostra infanzia e adolescenza». Ciò che gli aderenti al comitato spontaneo rimproverano al sindaco della città, Mario Occhiuto, è l'aver «mostrato un progetto diverso da quello pubblicato sul sito del comune, ma anche

quest'ultimo prevede l'eliminazione di due alberi». Ciò che invece maggiormente sta a cuore alla cittadinanza intervenuta è la sorte delle ultra-cinquantenarie magnolie che, secondo quanto sostenuto dai manifestanti «saranno sicuramente eliminate perché il progetto dell'amministrazione risparmierà forse, soltanto, due palme». Sono queste le istanze principali affidate a un volantino che corre di mano in mano: c'è chi si ferma poi ad ascoltare tutta l'indignazione del presidente del comitato "Piazza Santa Teresa-Piazza 25 Luglio", Carmine Posa, visibilmente turbato per la portata di modifiche che, a suo dire, stravolgeranno il volto di uno storico angolo di città: «Moderatamente questa cittadinanza fa presente al sindaco, ancora una volta, che non gradisce il progetto già delineato - ha spiegato Posa - qui si va a distruggere il verde esistente in favore di pavimentazione o altro verde, magari bello da vedere, ma che non ci

appartiene». Ciò che il presidente del comitato chiede al sindaco Mario Occhiuto è, in buona sostanza, di porre gli alberi già esistenti al centro di

## La manifestazione segue il "blitz" di lunedì scorso durante la seduta del Consiglio

un progetto rivisitato di riqualificazione e ammodernamento: «Ripartire dalla natura - aggiunge Posa - piantare e non demolire dovrebbe essere la parola d'ordine». Gli fa eco Salvatore Grosso che però sposta il tiro sulla questione parcheggi: «Qui non salteranno una ventina di parcheggi come sostiene il nostro sindaco - ha spiegato - almeno cento 100 auto non troveranno posto in questa piazza, centinaia di poliziotti che lavorano a pochi passi da qui saranno costretti a parcheggiare altrove, si registreranno poi disagi per i nostri anziani bisognosi

di cure in ospedale». In estrema sintesi gli abitanti dei quartieri interessati dalle modifiche chiedono semplicemente: «Democrazia perché il passo successivo sarà la disobbedienza civile».

## La polemica

### Quel progetto così sgradito

#### Indignazione del comitato

● È indignato il comitato che ieri pomeriggio è sceso in strada contro il progetto di riqualificazione di piazza Loreto. I residenti che aderiscono alla formazione civica temono infatti che il restyling dell'area comporterà la perdita di molto verde pubblico e di numerosi parcheggi. Unita a questa paura c'è la rabbia dettata dal fatto che il sindaco Mario Occhiuto ha «mostrato un progetto diverso da quello pubblicato sul sito del Comune».